1985: il Software Libero

Questo passaggio genera non poche discussioni e controversie. Una delle piú famose è la celebre "lettera agli hobbysti" scritta da Bill Gates nel 1976. In questa lettera Gates si lamenta della difficoltá di generare dei profitti tramite lo sviluppo di software se le persone continuano a copiarlo e scambiarlo tra di loro invece di comprarlo. E quindi i produttori di software iniziano a non rendere piú disponibile il loro codice: neanche per chi compra regolarmente un programma. Ancora di piú: inizia a imporsi un modello di mercato per cui l'utente non compra il software, ma una licenza per utilizzarlo.

Ma non tutti restano in silenzio a guardare cosa succede: Stallman, appunto, decide di fondare un progetto per sviluppare un sistema operativo libero. Che cosa significa "libero" viene descritto dal Manifesto GNU. Nel tempo verranno elaborate quattro libertá fondamentali da usare per categorizzare un software come libero:

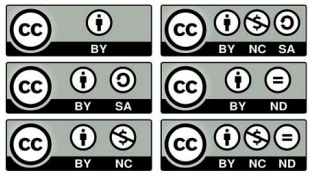
#1 libertá di <u>usare</u> il programma per qualsiasi scopo

#2 libertá di <u>studiare</u> il programma e modificarlo a necessitá

#3 libertá di <u>condividere</u> copie del programma

#4 libertá di <u>migliorare</u> il programma e ridistribuire i miglioramenti

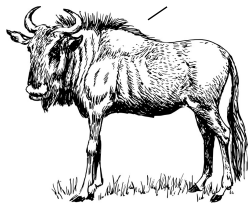
Nel 1989 il progetto GNU pubblica una licenza apposita per il software libero: la GNU GPL (General Public License), sulla base della quale altre licenze "libere" verrano create negli anni successivi. La piú famosa di queste licenze è la Creative Commons, creata con l'obiettivo di estendere i principi del software libero all'ambito della produzione artistica e culturale.



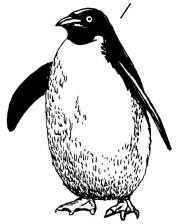
Licenze Creative Commons e loro combinazioni: BY - attribuzione, SA - condividi allo stesso modo, NC - no opere commerciali, ND - no opere derivate.

Ma alla fine degli anni '80, nonostante il fermento e i dibattiti generati dal progetto GNU, non c'è ancora nulla di concreto da mostrare al mondo.

ma chi mi sta mangiando tutti gli sviluppatori?



BURP!!



Le cose cambiano nel 1992, quando uno studente finlandese di nome Linus Torvalds rilascia un kernel Unix-like sotto licenza GPL. Torvalds lavora indipendentemente da Stallman, ma fa largo uso di software libero nel suo progetto e in qualche modo condivide i principi del Manifesto GNU.

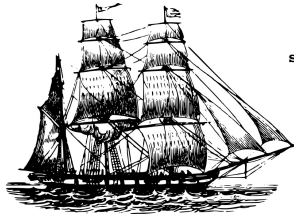
Diciamo che li condivide "in qualche modo" perché nel corso del tempo Torvalds si mostrerá piú vicino al concetto di "open source" che a quello di "free software". Questa distinzione tra "open" e "free" sembra a volte un cavillo linguistico poco comprensibile ai profani del software, ma in realtá è una distinzione fondamentale.

Compagna timoniera, vedo una tempesta di merda all'orizzonte!

Il termine "open source" emerge durante gli anni '90, soprattutto come una reazione a quella che alcuni sviluppatori percepivano come una eccessiva politicizzazione del movimento del software libero. Il concetto di "open source" viene popolarizzato da Eric Raymond nel 1997, tramite un libro dal titolo "la cattedrale e il Bazaar". Raymond, oltre che per l'open source, è famoso anche per essere un sostenitore del diritto a possedere armi e per una serie di commenti sessisti, omofobi e razzisti. Ma il problema dell'open source non è solo l'avere un personaggio cosi ingombrante tra i suoi fondatori.

E' il capitalismo, compagno! Non lo guardare negli occhi!

Il problema è l'aver dato il via a un processo di fagocitazione e appropriazione capitalista dei principi del software libero. Infatti, se l'open source ha avuto il "merito" di diffondere questi principi e soprattutto queste metodologie di sviluppo a un pubblico piú ampio, tutto questo ha avuto un costo. Innanzi tutto, c'è una distinzione fondamentale tra la categoria di "free" e "open": la GPL impone che versioni modificate del software vengano anch'esse rilasciate con una licenza libera, per promuovere la "viralitá" del software libero. Al contrario, la definizione di "open" si focalizza soprattutto sulla disponibilitá del codice sorgente.



Riusciranno le nostre cyber-eroine a navigare attraverso la tempesta di merda?

Dipende solo da te! Installa oggi un sistema operativo libero!

Dopo la GPL molte altre licenze sono state create per rilasciare software secondo principi simili: un software puó essere "open" anche senza questa clausola sulla replicazione della licenza. Questo ha comportato una maggiore vulnerabilitá del software libero di fronte all'ingerenza delle grandi aziende dell'informatica.

Die Module
spiel'n verrückt
Mensch, ich bin
total verliebt
Voll auf Liebe
programmiert
Mit Gefühl
Schalt mich ein
und schalt
mich aus
Die Gefühle
müssen raus
Ganz egal, was
dann passiert
Ich brauch Liebe

Computerliebe

(Computerliebe,
Paso Doble, 1985)

Hack (or) Wave

"una radiofonazine su storia del computer e musica new wave"

Nel 1985 viene pubblicato uno dei documenti piú importanti della storia dell'informatica: il Manifesto GNU. Il manifesto spiegava i principi e gli obiettivi del "Progetto GNU", annunciato due anni prima da Richard Stallman su Usenet. "GNU" è un acronimo ricorsivo che sta per "GNU is Not Unix": scopo del progetto era -ed è- quello di creare un sistema operativo Unix-like ma che usi solo software libero. Assieme al Manifesto GNU, nel 1985 Stallman fonda anche la Free Software Foundation, un'organizzazione no-profit per supportare e difendere lo sviluppo di software libero. La spinta per la creazione di questo iniziativo viene dal fatto che a partire dalla seconda metá degli anni '70 il software inizia a essere sempre piú un prodotto commerciale. A livello pratico questo significa che mentre all'inizio il software veniva liberamente condiviso tra i programmatori e le programmatrici ora viene venduto come un qualsiasi prodotto.

On air
*No one lives forever
*Olng Boingo)
*Computerliebe
(Paso Doble)

1985 Il Software Libero

*"Free software movement
*Open source movement
*GNU Project
*Linux kernel

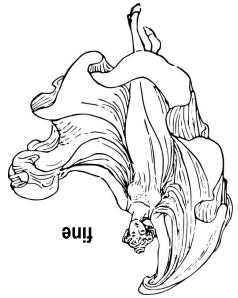
Da en.wikipedia.org:

"https://www.fsf.org/ (sito della Free Software Foundation, contiene molti materiali sulla storia del movimento, guide al software libero e campagne in corso)

Bibliografia:

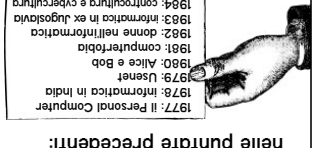
"popolla-. (2005). Open non è Free.
"Kelly, C. M. (2008). Two bits: The cultural significance of free software. Duke University Press.
"Raymond, E. (1999). The cathedral and the bazaar.
"Stallman, R. (2002). Free software, free society: Selected essays of Richard M. Stallman.
"rozzi, C. (2017). For Fun and Profit: A History of the Free and Open Source Software Revolution. MIT Press.

Hack or Wave, nelle puntate precedenti:



fine

collezionaci tutte!



1977: Il Personal Computer
1978: Informatica in India
1979: Usenet
1980: Alice e Bob
1981: computerfobia
1982: donne nell'informatica
1983: informatica in ex jugoslavia
1984: controcultura e cybercultura
...fino al 1989 (forse)

o ascoltaci!

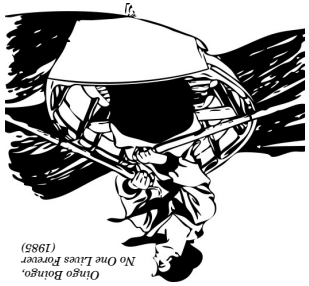
https://hackorlie.gattini.ninja

Da oggi con guide per ingegnatura DIY indispensabili. Fai un buco in corrispondenza del cerchi e lato pagina e poi assicura le tue preziosissime fanzine con un cordino, un nastro o il filo delle cuffie.

Questa zine è stata prodotta a marzo 2019 da Hack or Wave

Ed è rilasciata sotto una licenza CC-BY-NC-SA 4.0 Internazionale https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode.it

Note:



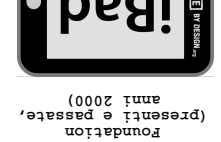
Ningo Boingo, No One Lives Forever (1985)

Let's have a party
There's a full moon in the sky
It's the hour of the wolf
And I don't want to die

Nonostante tutto, comunque, gli sviluppatori e le sviluppatrici di software libero intesо nel senso originario esistono e resistono. In particolare, diverse persone si sono avvicinate al software libero proprio perché alla ricerca di una critica politica all'ambito dello sviluppo del software. L'importante è essere consapevoli di chi sono le persone che hanno creato i programmi che usiamo e di quali scopi le animavano. Un altro modo di scrivere software è possibile: sta a noi scegliere di usarlo e di contribuire alla sua creazione, mantenimento e diffusione.

You worry too much
You make yourself sad
You can't change fate
But don't feel so bad
Enjoy it while you can
It's just like the weather
So quit complaining, sister...
No one lives forever!

A partire dagli anni novanta le diverse sfumature tra "open" e "free" si concretizzeranno in un gran numero di programmi e sistemi operativi differenti. Di fatto, i piú famosi di questi sistemi operativi sono molto lontani dai principi dello GNU manifesto. Basta pensare al sistema operativo Andrioid, che è basato sul kernel Linux e fa largo uso di software open source, ma è anche infestato da servizi e programmi con software commerciale e chiuso che fanno cose indicibili con i nostri dati.



In questa pagina: stickers di campagne della Free Software Foundation (presenti e passate, anni 2000)

Questa centralizzazione dell'open source significa anche che gli attori commerciali hanno sempre piú potere di orientare il modo in cui questo software viene fatto, per che cosa, e con quali limitazioni nelle licenze e nell'effettiva possibilitá di personalizzazione.

Stickers rilasciati con licenza GPL, o CC-BY-SA 4.0. Qui i dettagli https://www.fsf.org/resources/stickers